

Contratti, resistenze al via

Clamorosa uscita del direttore generale della Federmecanica: «Non ci sono spazi per i rinnovi contrattuali» - Il tentativo di minimizzare la portata degli incontri di mercoledì prossimo - Oggi la trattativa per i lavoratori del Commercio

ROMA — *«I sindacati sanno benissimo che spazi per i rinnovi contrattuali non ce ne sono»*, la dichiarazione raccolta ieri dalle agenzie di stampa è piuttosto esplicita e persino provocatoria. Viene da uno dei massimi esponenti della Confindustria, Felice Mortillaro, direttore generale della Federmecanica, l'associazione che rappresenta le aziende private del settore metalmeccanico. Ad un giorno solo dalla caduta delle pregiudiziali che da mesi impediscono l'avvio delle trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro ormai scaduti da tempo, Mortillaro si schiera dunque dalla parte di coloro che vogliono minimizzare la portata degli incontri che avranno inizio mercoledì della prossima settimana, condizionando nuovamente e subordinando il confronto sui contratti a quello relativo al costo del lavoro.

Mortillaro insiste, nella dichiarazione rilasciata ieri: *«Nell'incontro del 27 ci limiteremo ad un'analisi dell'andamento del costo del lavoro nel settore metalmeccanico»*. Ciò perché, secondo il direttore generale della Federmecanica, gli eventuali spazi dei rinnovi contrattuali *«vanno trovati al tavolo di trattativa dove si discute di costo del lavoro e scala mobile. I due negoziati sono assolutamente interdipendenti e finché non si*

avranno indicazioni su come ridurre l'incidenza della scala mobile sarà impossibile entrare nel merito della piattaforma FLM». Rigida la posizione di Mortillaro anche rispetto alla decorrenza contrattuale. *«L'82 - ha detto - è ormai consegnato alla storia»*.

L'appuntamento di mercoledì si preannuncia, dunque, già carico di tensioni con la Confindustria e la sua parte più intransigente che, costretta ad avviare un confronto sulle piattaforme da tempo presentate dal sindacato, tenta di minimizzare il rapido cambiamento di fronte fatto e a riportare, alle singole trattative e nei diversi settori, le sue priorità a cominciare — naturalmente — dalla trattativa preliminare sulla scala mobile. All'uscita di Mortillaro, la FLM risponde, per bocca del segretario nazionale Silvano Veronesi: *«La trattativa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro non è una variabile dipendente dalla trattativa per la riforma del salario. Su questa impostazione noi non siamo affatto d'accordo»*. E Veronesi ricorda che l'incontro a Palazzo Chigi non ha fatto chiarezza *«su un equivoquo di fondo e cioè che il 30 novembre è una data valida per tutta la partita e quindi anche per i contratti»*.

Imporre una trattativa vera, come si vede fin da queste prime battute, non sarà cosa facile. Per questo importanti categorie si stanno preparando o si sono già preparate all'appuntamento di mercoledì con nuove iniziative di lotta. Ieri la FULC ha proclamato otto ore di scioperi articolati da realizzarsi entro il 5 novembre, mentre martedì, 26 ottobre, ci sarà uno sciopero nazionale di quattro ore della petrolchimica. Continuano — intanto — gli scioperi articolati dei bancari, così come quelli regionali dell'industria (il 26 in Toscana) o di alcuni settori particolarmente colpiti dalla crisi (oggi è in programma quello dei lavoratori delle fibre).

I lavoratori che sono direttamente interessati alle vertenze contrattuali sono più di dieci milioni. Le trattative sono già avviate per i bancari. Oggi hanno inizio quelle per il contratto del commercio (800 mila gli addetti del settore). Ma all'appuntamento contrattuale sono interessate le maggiori categorie dell'industria: i metalmeccanici (un milione di lavoratori nelle aziende private e 400.000 nelle imprese pubbliche), gli edili (800 mila), i tessili (950 mila), oltre a tutto il settore del pubblico impiego.

RINASCITA

da domani in edicola

«IL SALARIO ASSEDIATO E LA LOTTA PER LO SVILUPPO»

L'avvio della trattativa sindacale con gli imprenditori e la lotta per lo sviluppo e contro la manovra economica del governo.

Articoli di Luciano Barca, Antonio Bassolino, Fausto Bertinotti, Giorgio Macchiotta, Lina Tamburrino, Marcello Villari.

ROMA — È stato un dibattito lungo, a volte faticoso e travagliato, ma alla fine le tre organizzazioni di categoria dei lavoratori degli enti locali (circa 700 mila) hanno trovato una ipotesi unitaria di piattaforma contrattuale. E con questa ipotesi la segreteria della Fiel si è presentata ieri all'assemblea del quadri, a Singailia, per il varo definitivo delle richieste da presentare a governo, delegazione dell'Ancli, rappresentanti delle Regioni.

I dissensi hanno sicuramente ritardato la messa a punto della piattaforma, di conseguenza, l'avvio delle trattative. Ma superati questi scogli, se c'è buona volontà nelle controparti, non dovrebbe essere difficile dare

Pronte le richieste per il nuovo contratto dei 700mila lavoratori degli Enti locali

un ritmo serrato al negoziato. Purtroppo non mancano — ha sottolineato nella relazione introduttiva il segretario della Fiel, Fabrizio Lucarini — seri motivi di preoccupazione e di incertezza.

Innanzitutto — ha detto — l'assenza di un quadro certo di riferimento economico, in particolare per il pubblico impiego, all'interno del quale collocare le scelte salariali e contrattuali. E poi l'incertezza su altri punti di riferimento «come i tassi programmati di inflazione e i rapporti di cambio con le confederazioni del 22 aprile, così come la stessa struttura originaria dell'art. 8 della legge finanziaria che è inaccettabile, perché rappresenta una compressione unilaterale

ne sub-regionale o sovra-regionale di base di ogni organizzazione del lavoro, ristrutturazione servizi, rapporto tra prestazioni e profili professionali, condizioni d'erogazione del salario accessorio».

Orario di lavoro — Trentasei ore settimanali come per tutto il pubblico impiego. La piattaforma però prevede, attraverso anche un'opportuna turnazione, di ampliare la fascia oraria di apertura dei servizi e degli uffici al pubblico.

Qualifiche — Ne sono previste dieci includendo anche la dirigenza.

Parte economica — Le richieste rispettano in pieno — afferma la Fiel — le compatibilità economiche accettate dal sindacato. Nello stipendio base di oggi, che sarà alla randa conglobata una parte dell'indennità integrativa speciale (scala mobile) pari a lire 1.081.824 annue. Sul piano della struttura dello stipendio si punta ad un riequilibrio tra anzianità giuridica e progressione economica, tra salario professionale e scatti di anzianità, privilegiando il salario contrattuale.

Salario accessorio — Deve essere rapportato quantitativamente a quello professionale che deve, comunque, essere preminente.

Straordinario — Va limitato alle effettive necessità e non deve superare le 10 ore mensili e le 120 annue.

Illo Gioffredi



ARAMIS

sfida e vince!...

Acciaio USA-CEE, una pace ancora difficile

A Bruxelles ieri doveva essere la giornata delle decisioni, invece è regnata la confusione - Fonti del congresso americano danno per vicino l'accordo - La RFT pone condizionamenti all'intesa - Da oggi scatteranno i sovradazi chiesti dagli industriali statunitensi?

ROMA — Della crisi siderurgica in generale e del problema di Bagnoli in particolare si è discusso ieri alla commissione Bilancio del Senato, sulla base di una comunicazione del ministro delle Partecipazioni Statali. L'on. De Michelis ha ribadito le note linee del governo in merito al piano siderurgico, che si è impegnato a difendere strenuamente anche nei confronti della CEE. Piano che, secondo il ministro, ha bisogno di aggiustamenti, tra i quali quello della cassa integrazione per Bagnoli. De Michelis si è pure detto ottimista sul raggiungimento degli obiettivi finali del piano entro il 1985.

Della famosa questione

De Michelis al Senato: a Bagnoli prime colate continue nell'83

della fermata dello stabilimento di Bagnoli e dello spegnimento del forno, il ministro ha ricordato la trattativa con i sindacati, di cui ha prospettato una positiva conclusione delle linee del piano siderurgico; dovrebbe immediatamente seguire una fase di trattativa aziendale, per giungere alla fermata di Bagnoli con modalità — ha detto — per le quali si cercherà di ottenere il massimo di consenso possibile da parte dei lavoratori dell'azienda.

Rispondendo agli interventi del compagno Carlo Fermariello e Antonio Romeo, ha precisato che in ordine alla ristrutturazione degli impianti, si può prevedere che a gennaio dell'83 si avranno le prime colate continue, a marzo le prove a caldo, a luglio le prove del grande treno di laminazione; tra il settembre e l'ottobre dell'83 l'operatività sia del grande treno di laminazione a caldo sia della colata conti-

Dal nostro corrispondente BRUXELLES — Dovrebbe essere la giornata delle decisioni per l'accordo sull'acciaio tra l'Europa comunitaria e gli Stati Uniti. È stata invece la giornata della confusione. Mentre la RFT accettava in linea di massima l'accordo proposto, però, dalle controparti che nella sostanza condizionavano l'accordo stesso; in ambienti del congresso USA si è sparsa la notizia che gli industriali siderurgici americani si sarebbero trovati d'accordo a ritirare la parte delle denunce contro le esportazioni CEE. In sostanza si tratterebbe di un annuncio della positiva conclusione dell'accordo.

È bene ricordare che il 21 ottobre era stato fissato come termine limite per giungere ad un accordo, che comportava un'autoeliminazione delle esportazioni europee (in media una riduzione dell'8 per cento rispetto all'81), per una serie di prodotti, in cambio della non applicazione dei sovradazi decisi dall'amministrazione americana a seguito dei ricorsi per duntazioni e sovvenzioni presentati dai produttori statunitensi contro le aziende europee. Si aspettava ieri l'assenso del governo della RFT all'accordo proposto dalla commissione delle comunità europee. Il governo tedesco era il solo fra quelli interessati a non aver fatto pervenire la risposta alla commissione. La risposta è venuta, e sostanzialmente favorevole all'accordo, ma pone alcune condizioni per le quali la commissione ieri ha dovuto rinviare ad ogni decisione e ogni commento in attesa di chiarimenti.

I tedeschi chiedono che dall'accordo siano esplicitamente esclusi i tubi, sollevano questioni sulla ripartizione dei sacrifici fra le siderurgie dei vari paesi europei, contestano l'accordo all'accettazione delle riduzioni dell'esportazione da



BORSCHI

ELISIR ORIENTALE

si beve liscio
si gusta nel caffè
squisito nel latte
sul gelato nei dolci



al lavoro, a casa, a scuola, in viaggio

la carica del caffè più l'energia del cioccolato

Pocket Coffee

FERRERO espresso liquido in fine cioccolato

Brevi

Nel 1983 all'ENEL occorrono quasi 10 mila miliardi

ROMA — Ieri il vicepresidente dell'ENEL, Marcello Inghilesi, ha polemizzato su un clima di ottimismo che si sarebbe diffuso sui conti dell'ente (il riferimento è al ministro dell'Industria Marcora). Inghilesi viceversa puntualizza: nel 1983 si prevede un deficit nel conto economico di 2.705 miliardi e che di altri 5.180 miliardi è l'indebitamento che si richiederà in base al fabbisogno finanziario.

Preoccupazione all'INPS per il «tetto» 1983

LERICI — I due vicepresidenti dell'INPS, Truffi e Mirone, hanno ieri espresso le preoccupazioni dell'istituto per il tetto imposto nella legge finanziaria al debito INPS. Durante una tavola rotonda — cui hanno partecipato anche Spadolini per i sindacati e Adriano Lodi per il PCI — è stato rilevato come la decisione del governo sia punitiva nei confronti delle categorie produttive.

Nuovi provvedimenti finanziari per l'EFIM?

ROMA — Il CIP (Comitato interministeriale per la politica industriale), andrebbe presto in soccorso dell'industria dell'alluminio, svincolando a favore dell'EFIM 74 miliardi già stanziati e rifinanziando — per coprire le perdite — una quota di 380 miliardi.

Trovato metano in provincia di Potenza

MELFI — Una scoperta di metano — per ora non quantificabile — è stata fatta dall'Agip in provincia di Potenza, in località San Nicola di Melfi. Il gas si trova ad una profondità di 1.974 metri. Sono in corso le prove di consistenza.

Il 40% dell'acciaio consumato dall'edilizia

BOLOGNA — Nel 1981 il volume di acciaio impiegato nell'edilizia e nelle opere pubbliche è stato di 7,3 milioni di tonnellate, pari al 40% del consumo italiano di laminati di acciaio. Al Salone dell'edilizia in corso a Bologna l'Inasider ha presentato un progetto di edificio residenziale in acciaio.

Incontro a palazzo Chigi dei quadri con Olcese

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Olcese, ha incontrato ieri i rappresentanti delle tre organizzazioni di equidistribuzione che chiedono per la categoria il riconoscimento giuridico.

Vendere in U.R.S.S. consegnare in Italia (alla Gondrand)



L'accordo di Agenzia tra la GONDRAND S.N.T. e il SOVTRANSVITO di Mosca. Ente Sovietico per i trasporti camionistici, consente di:

- caricare un camion a Torino, Milano, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Trieste, Parma, Bologna, Firenze, Roma e scaricarlo a Mosca, Leningrado, Kiev, Togliatti, Riga, e in qualsiasi altra località dell'URSS
- utilizzare indifferenziate automobili Gondrand oppure Sovtransvito
- negoziale il credito non appena la merce è a bordo del camion senza attendere la consegna...
- effettuare trasporti celeri ITALIA/URSS e viceversa a mezzo camion, senza trasbordi, sia per partite complete, sia groupages
- trasportare partite di merci con qualsiasi modalità di resa (franco partenza, sdoganato, franco frontiera, franco destinazione).

Il servizio cetero camionistico Gondrand/Sovtransvito è una garanzia per gli esportatori italiani.

GONDRAND

Una holding articolata per tutti i servizi inerenti la movimentazione delle merci. Presente in 70 località italiane - 227 sedi di gruppo in Europa. Sede Sociale: Milano - Via Poncino, 21 - Tel. 02/874.854 - Telex 334.659. Direzione Area Est Europa: Pistoia (MI) - Via Dante, 134 - Tel. 02/903.661 - Telex 330.341 (indirizzi sulle Pagine Gialle alla voce spedizioni aeree, marittime, terrestri Dal)